



Omelia al funerale del Canonico don Silvio Perruquet

Valtournenche, 18 dicembre 2019

[Riferimento Letture: 2Cor 4, 14 - 5,1 | Gv 6, 51-58]

Cari fratelli e sorelle,

mentre accompagniamo don Silvio con la nostra preghiera, la Parola di Dio accende tre luci sulla sua vita terrena, ora compiuta, e sulla nostra ancora in cammino. Le tre luci sono Eucaristia, Provvidenza e Speranza.

*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.* Riconosciamo che al centro della vita e del ministero del nostro fratello c'è sempre sta la Santa Messa. Tutto il suo agire pastorale ruotava attorno alla celebrazione dell'Eucaristia. Del resto la sapienza della Chiesa, distillata nel Concilio, ci insegna che l'Eucaristia è sorgente e vertice di tutta la vita cristiana e della missione della Chiesa.

Questa parola diventa una consegna per noi, sacerdoti e fedeli: se vuoi vivere e annunciare il Vangelo, devi abbeverarti a questa sorgente che attraverso di te lascerà scorrere verso i fratelli la sua abbondanza di luce e di grazia. Se vuoi vivere non disertare la Santa Messa: essa è farmaco di immortalità, costruisce dentro di te la vita che fiorirà oltre la morte e, fin d'ora, ti trasformerà donando senso e direzione alla tua esistenza e capacità di amare gratuitamente. *Colui che mangia me vivrà per me*, dice Gesù, cioè «vivrà della mia vita e come Io sono vissuto donandomi per la salvezza di tutti».

*Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.* La fiducia nella Provvidenza divina ha guidato il Can. Perruquet donandogli quella semplice immediatezza e quell'entusiasmo generoso che lo hanno caratterizzato e reso irrefrenabile nelle sue iniziative. Qualche volta ci è sembrato forse ingenuo ed esagerato, ma il fuoco che ardeva dentro di lui ci interpella: «Come guardo io alla vita, alla storia?» L'ansia e le incertezze che ci tormentano sono spesso frutto della mancanza di fiducia in Dio che è sempre accanto e presente nella nostra esistenza e nella nostra storia. La fiducia in Dio genera entusiasmo, generosità, libertà e fiducia anche nel prossimo.

*Non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno.* Queste parole gettano un raggio di luce sugli ultimi tormentati anni di vita terrena del nostro fratello: il suo uomo esteriore, la sua capacità relazionale si è andata disfacendo, ma siamo certo che nella sua interiorità, ormai incomunicabile agli altri, Dio andava rinnovando di giorno in giorno il suo uomo interiore, preparandogli la *dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli*. È questo un invito alla speranza anche per noi: *il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.*

Caro don Silvio, l'Eucaristia che hai celebrato e ricevuto porti ora in te i frutti di eternità che hai sperato e annunciato ai tuoi fratelli! Il volto provvidente del Padre, nel quale hai creduto con entusiasmo, diradi la nebbia che ha avvolto i tuoi occhi terreni negli ultimi anni. Riposa nella pace!